

La tutela del risparmio ed i nostri Istituti di Credito.

Vedemmo nel numero del cinque giugno in quali modi l'on. Nitti e la giunta del Bilancio risolverebbero il problema posto sul tappeto dal famoso art. 6 del disegno di legge sul riformamento dei servizi del Ministero di Agricoltura.

Quale iniziativa verrebbe esercitata sul nostro organismo creditizio di prevalenza dell'una o dell'altra soluzione?

La vigilanza che si vorrebbe attuare ed i sacrifici che si desidera imporre a tutela dei risparmiatori, danno ad fidamente che il fine desiato sarebbe raggiunto?

Se si crede di escludere un intervento legislativo efficace vi è una forma, *ex lege*, di tutela, che potrebbe venire esercitata?

La disamina che segue tenta di rispondere a queste domande. I bilanci ai quali mi riferisco sono quelli del 31 dicembre 1911; perché mi è possibile così porre in luce il fenomeno studiato per tutte le Banche Friulane. Durante il 1912 la situazione generale non si è modificata sensibilmente essendo di poco conto le trasformazioni avvenute.

I depositi raccolti dai nostri istituti di credito si raggruppano sotto le seguenti categorie: depositi in conto corrente, a risparmio e a piccolo risparmio. A rigor di termini la prima categoria non ha le caratteristiche del risparmio: si tratta quasi sempre di faccende più o meno temporanee fatte da industriali, commercianti, o grossi proprietari fondiari, in attesa di impieghi più fruttiferi e duraturi.

Ma la delinquenza di risparmio data dal Nitti è così ampia che mi avvicino di gran lunga maggiormente al vero partendo senz'altro dai depositi fiduciari (cioè dalla natura totale dei depositi) piuttosto che dalla differenza tra depositi fiduciari ed in conto corrente. Questo nei riguardi dell'art. 6 dell'on. Nitti. Alle medesime conclusioni giungo per ciò che si riferisce all'art. 12 della giunta generale del bilancio. Infatti non è dato presumere con fondamento quale aliquota dei depositi in conto corrente passerà fra quelli a risparmio pur di non subire la relativa diminuzione nel saggio di interesse dal 3 1/4 - 3 1/2 0/0, vigente da noi sui conti correnti, a quello del 2 3/4 0/0 corrisposto dalle Casse Postali di risparmio.

E' inevitabile per ciò qualche lieve errore di valutazione. Ad esempio: con ogni probabilità la Banca Popolare Friulana riuscirà ad eludere la vigilanza voluta dal Nitti. Alcuni istituti — ricorrendo ad espedienti contabili — sfuggono ai nuovi vincoli. Ma è evidente che io non posso tener conto dei più o meno abili sotterfugi che si sapranno escogitare perché cadrebbero nell'empirismo; e perché la norma legislativa si giudicano oltre che per la loro qualità intrinseca anche per l'effetto che la loro applicazione integrale produrrà sull'economia del paese.

L'art. 6 e le Banche Friulane.

L'on. Nitti distingue gli istituti di credito in tre grandi categorie:

1) Istituti da non assoggettarsi a vigilanza: hanno dei depositi che non raggiungono il triplo del capitale versato e delle riserve.

In questa categoria, in Friuli, secondo i bilanci del 1911, sarebbero compresi: Banca Popolare di Buia — Banca di Gemona — Banca di Cordovone — Banca Popolare di Aviano — Banca Cooperativa Popolare di Pordenone — Le Casse Rurali di Prestiti di Barco di Pravisdomini, di Buttrio, di Fagnogola, di Tiezzo e di Torre di Pordenone.

2) Istituti da assoggettarsi a vigilanza: hanno dei depositi superiori al triplo del capitale versato e delle riserve. In questa categoria secondo i bilanci del 1911, sarebbero compresi in Friuli: Banca di Udine — Banca Popolare Friulana — Banca Cooperativa Udinese — Banca Cooperativa di S. Daniele — Banca Cooperativa di Latisana — Banca Cooperativa di Codroipo — Banca Cooperativa di Cividale — Cooperativa Carnica di Credito — Banca Cooperativa Popolare di Gemona — Banca Mandamentale di Mantiago (1912) — Banca di Canova di Sacle — e le Casse Rurali di Prestiti di Azzano X, Casarsa, Meduno, Paderno, Pordenone, Pravisdomini, Remanzacco, S. Andreat, S. Vito al Tagliamento, Tesis.

3) Istituti da assoggettarsi a vigilanza imponendo l'obbligo di destinare due terzi degli utili annuali a riserva: hanno fra capitale versato e massa di rispetto una somma complessiva inferiore al decimo dei depositi a risparmio. In questa categoria, secondo i bilanci del 1911, sarebbero compresi: Banca Cooperativa Cattolica di Udine — Banca di Pordenone — Banca Carnica di Tolmezzo — Banco di S. Vito al Tagliamento; e tutte le rimanenti — circa quaranta — Casse Rurali di Prestiti esistenti in Friuli.

Tra queste tre categorie, oltre gli istituti di credito elencati; bisognerebbe suddividere i 17 Banchi privati. Data la loro forma di costituzione non mi è possibile conoscerne con esattezza quale sia il rapporto fra i depositi fiduciari e capitale versat

I colli di Tarcento

Colline di Tarcento, dolci, contro l'asprezza de i monti, come vivide stelle su foschi cieli. Io sento ne l'anima, un vago fiorire di canti e sogni, in mezzo a queste valli curve con leggerezza divina. Qui sgorgano le fonti, ed ah forse le voci che da tempo io intesi e che non scordo; ma se in Toscana vola il mio ricordo, volentieri m'indugio a queste foce. Io so, dove i cipressi son più folti e arditamente eretti; lo so ben dove! ma qui, il salce, su l'argine s'inchina con umiltà più tenera che altrove. Case bianche, su fondo di smeraldo: disseminate e bianche per i colli come una mandra spersa! acqua del « Torre », tersa come vivo cristallo! Se d'argentei ulivi, o colli, un bel filare vi facesse ghirlanda, l'acqua che scorre e parla in « Ponteblanda » lo sentirei tra voi rimormorare.

E un lago io non conobbi, in terra toska, che avesse la bellezza forte e piena d'uno che qui s'infosca, ai piedi di una roccia, da qualche arbusto rinverdita a pena. O lago de le croci! O breve e grande lago, ove s'aduna l'anima di Tarcento e de' suoi figli. Ad un piccolo Iddio tu m'assomigli; ed lo sommergo in te la mia sfortunata.

Giugno 1913 ANITA RENIERI

In esame sarà approvato, un altro stock di titoli dello stato di circa 5 milioni. Più precisamente nelle seguenti proporzioni:

Oltre la Cassa di Risparmio, la sola Banca di Udine avrebbe titoli sufficienti; purché non si sia liberata recentemente di parte dell'ingente immobilizzazione alla quale era costretta per il servizio di esattori.

Banca Popolare Friulana	L. 648.265,31
Banca Cooperativa Udinese	672.824,10
Banca Cattolica	349.921,10
Banca di Pordenone	761.170,85
Banca Cooperativa di S. Daniele	241.323,41
- Latisana	139.047,74
- Cividale	256.801,57
- Codroipo	237.988,39
- Carnica	145.376,75
Banco di S. Vito al Tagliem.	295.942,22
Banco di Tarcento	55.000,18
Banca Popolare di Buia	40.000,—
Cooperativa Carnica di Credito	48.83,—
Banca di Gemona	
- Coop. Pop. di Gemona	270.000,—
- di Cordovone	
- di Canova di Sacle	
- Pop. di Aviano	
Banchi privati	2.500.000,—
casse rurali	300.000,—
Monti di Pietà	100.000,—

L. 7.412.947,69

Anche queste cifre si riferiscono ai depositi fiduciari, quindi peccano in eccesso. Riduciamo pure dai 5 ai 6 milioni il capitale nuovamente sottratto all'economia friulana. Il quale si risolverà in una minor produzione, in un arresto nello sviluppo della nostra ricchezza, in una formidabile ripresa dell'emigrazione proprio quando i mercati del lavoro estero divengono sempre più difficili... e ciò fino a che lo sforzo continuato ed il risparmio faticosamente raccolto permetteranno di riprendere il cammino già iniziato.

L'unico forma di tutela possibile

Alcuni sostengono che l'on. Nitti mirasse a colpire colla sorveglianza sulle Casse Rurali il movimento politico-confessionale. A riprova della loro tesi ricordano che la responsabilità illuminata delle Casse Wollenborg-Raffaisen — responsabilità che si traduce in un maggior elemento di garanzia — è con evidente sprecazione equiparata alla responsabilità limitata delle anonime.

Ma per poco che si pensi alla scarsa potenzialità di questi istituti, simile supposizione non può accettarsi. Mentre nell'ultimo decennio, assistiamo in Friuli alla meravigliosa fioritura degli organismi creditizi, le Casse Rurali — e pure avevano suscitato speranze! — conducono un'esistenza grama, con rari segni di vitalità. Cosicché il movimento complessivo delle sessanta, circa, Casse Rurali si può paragonare appena a quello di una delle nostre cooperative di credito di potenzialità media.

Il movente vero, ed unico, al quale prima o poi, sarebbe giunto anche l'on. Nitti in barba a tutte le sue rezioni, è semplicemente il desiderio di collocare nel paese un nuovo ed ingentissimo stock di titoli statali.

La garanzia del risparmio non è, come vedemmo, che una semplice lusinga. Non vi sono disposizioni legisla-

tive che possano tutelare efficacemente il risparmio. A la tutela dello stesso provale soltanto una buona organizzazione bancaria. Prolungatezza e chiara avvegnenza dei preposti all'amministrazione.

Ecco il campo d'azione per risparmiatori, se vogliono tutelare il frutto delle loro fatiche. Non sono forse numerose le cooperative di credito con titoli di importo modesto? Acquiatino questi titoli. Penetriamo in massa nelle assemblee imponendo, in caso di necessità, la nomina di chi può promettere una savia amministrazione.

Invece in Friuli, come ho dimostrato altrove, il numero dei soci delle cooperative di credito diminuisce, mentre il capitale aumenta e le azioni si concentrano in mano di pochi. Si rivendicanti a questi organismi il loro carattere democratico, impedendo che lo scoppio di una cooperativa, la quale rifiuta l'emissione di nuove azioni, si propaghi e si divulghi.

In attesa che il risparmiatore sappia e voglia tutelare se stesso senza

chiedere l'assurdo, lo sparo ed auguro che se il governo non si deciderà a ritirare l'art. 6 e i quali sostitutivi dalla Giunta del bilancio, il parlamento lo esigerà per il benessere e per la prosperità del Paese!

Udine 11 giugno 1913.
Dott. Emilio Cosattini

(1) Un grido di allarme fu dato contro la tendenza dello stato ad assorbire i risparmiatori del paese, in data ripetutamente anche da E. P. Luzzi, Luzzi.

Non è però, a nostro avviso, una politica economicamente inopportuna e per la guerra libera, era stata inaugurata, ancora prima che i bisogni dello Stato di assorbire da loro sotto le più svariate forme di faccenda sentire anche prima della guerra, il resto, fu altra volta dimostrato che la guerra fu una necessità: o lasciarci soffocare, o acquistare un nuovo polmone nell'Africa; non vi era possibilità di scelta diversa; e il paese dimostrò di voler piuttosto affrontare la guerra che lasciarsi inesorabilmente soffocare.

Non è però, a nostro avviso, una politica economicamente inopportuna e per la guerra libera, era stata inaugurata, ancora prima che i bisogni dello Stato di assorbire da loro sotto le più svariate forme di faccenda sentire anche prima della guerra, il resto, fu altra volta dimostrato che la guerra fu una necessità: o lasciarci soffocare, o acquistare un nuovo polmone nell'Africa; non vi era possibilità di scelta diversa; e il paese dimostrò di voler piuttosto affrontare la guerra che lasciarsi inesorabilmente soffocare.

Non è però, a nostro avviso, una politica economicamente inopportuna e per la guerra libera, era stata inaugurata, ancora prima che i bisogni dello Stato di assorbire da loro sotto le più svariate forme di faccenda sentire anche prima della guerra, il resto, fu altra volta dimostrato che la guerra fu una necessità: o lasciarci soffocare, o acquistare un nuovo polmone nell'Africa; non vi era possibilità di scelta diversa; e il paese dimostrò di voler piuttosto affrontare la guerra che lasciarsi inesorabilmente soffocare.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Cinque medici in cento anni.

14. — B. — Nel biografare ieri il medico condotto di cento anni fa ho ammesso un particolare che merita rilevato. Ed è il seguente: Che durante un secolo, Codroipo ha avuto cinque medici condotti.

Partendodal sig. Pietro Passeri (anno 1813), ieri ricordati le condotte di questo Capoluogo furono successivamente coperte dai medici, dott. Cignolini, dott. Aulonini, dott. Pellegrini e dott. Faleschini. Volendo chiudere anche il dott. Bertuzzi nominato in seguito alla divisione della condotta medica in due reparti, si viene a concludere che durante il periodo di cento anni, i Consiglieri Comunali non si sono adunati più di 6 volte per eleggere il proprio medico condotto. Cosa strana se si osserva alla instabilità delle condotte di certi Comuni molto prossimi al nostro, dove si cambiò un medico ogni uno o due anni al più!

E notare che in *il tempo* non esisteva per il medico condotto e per nessun professionista il diritto come ora, di stabilità, dopo tre anni di servizio di modo che essi erano in balia del capriccio del potere. Il dott. Passeri malgrado la sua abilità venne dispensato dal servizio per anzianità (come i generali dell'esercito) e messo in pensione con un bel: Grazie e si conserva in salute!

Se è vero adunque che chi si sta bene non si muove, esempio il prof. Pellegrini che stette 27 anni fra noi, (e a morte ce lo strappò) si è portato a credere che Codroipo sia l'Eldorado dei medici condotti!

Un'altra riflessione: Ai tempi del dott. Passeri, quantunque la medicina non fosse scienza, la gente viveva di più. C'erano molti gli ottuagenari. Adesso con tutto il progresso scientifico e con queste malattie in fiore, si va più presto all'altro mondo. Ma i medici di una volta oltre i miracoli dell'arte facevano anche dei miracoli... economici.

vinzione nel senso che il tramite prescelto della Commissione è il migliore possibile, sia nei riguardi dell'esposizione dello studio, sia delle spese (principalmente) nei riguardi dell'interesse delle popolazioni che la storia dovrà servire.

Non si comprendono quindi le opposizioni... a meno che non derivino da temuti danni individuali.

A ogni modo auguriamo che il progetto dell'ing. Valentini venga sollecitamente approvato e che possa la strada tanto desiderata essere costruita, nonchè sarà possibile a molti di conoscere con poca spesa una delle più belle plaghe della pittoresca nostra Carnia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concerto. — La banda di Codroipo sotto la direzione del maestro sig. de Vittor G. Bitta, domenica sera in occasione della festa del Patrono, eseguirà il seguente programma nella piazza maggiore:

1. Marcia « Sul monte Vesuvio » di Sparano
2. Fantasia « Tosa » Puccini
3. Pot. pourri « Un ballo in Maschera » Verdi
4. Pot. pourri sul ballo « Pietro Micca » Chini
5. Gran Marcia Egiziana. P. Rivesco
6. Ma da Militare G. Mariani

PORDENONE

Pro. Iniziativa. Società Cooperativa di Consumo Ammal. L. 25. Magazzino Cooperativo di Torre 20. Capitano Alfredo Cuzzocora del Campo di Aviazione Ite Valerio 5. Dott. A. Micaela Cavzani 5. Omero Pelen 5. Vincenzo Mavoder 2. Vincenzo Pacchiola 2. Lorenzo De Bernardi 2.

Totale L. 76.—
Somma presidente L. 1605,50
L. 1681,50

Beneficenza. Il cav. uff. R. Rito, che per un recentissimo lutto non ha potuto assistere dal suo palco alle rappresentazioni della Compagnia Mariani, ha versato L. 10 alla Congregazione di Carità.

Alta scuola. Congregazione ha versato lire 21,75 al signor Felice Valerio, ricevuto per indebiti di trasferta, come testimonia in una causa davanti il nostro Tribunale.

Il sig. Luigi Ragagnin ha elargito al Pro Infanzia L. 950 ricavato, per fido del suo palco al Sociale.

La Banca di Pordenone ha versato L. 50 alla Congregazione di Carità in luogo di corona, in morte del suo sindaco avv. nob. Gustavo Monti.

In morte del Senatore Monti, il sig. Francesco Arzini versò L. 5 al Pro Infanzia.

STUDIO FOTOGRAFICO

POLLINI PIETRO

PORDENONE - Corso Garibaldi
Specialità in Fotografie a luce artificiale
Ingrandimenti

Vendita di macchine fotografiche, lastre e accessori delle primarie case a prezzi mitissimi.

GEMONA

Scambio di bicicletta. — Il caffettiere Rossi di Osoppo ha fatto un cambio che non gli è riuscito di gradimento. Ieri è giunto in località Taboga con una bellissima bicicletta. È entrato nell'esercizio di Cucchiaro Pietro per provvedersi di sigari. La macchina l'aveva lasciata fuori, appoggiata al muro. All'uscita ha ritrovato la bicicletta ma trasformata in una vecchia carcassa. Il tiro non gli è piaciuto ed ha fatto i suoi lamenti alla Beneficenza.

Inerti del lavoro

L'operaio Bellè Umberto di Bovdione (Verona), nel lavorare al Conoscimento Morganti, è stato vittima di un grave infortunio. Un ingranaggio gli ha stritolato il pollice della mano destra. Il disgraziato è passato all'ospedale.

TARCENTO

Una bella iniziativa prese la presidenza della Società Filarmonica. Si tratta di istituire una fanfara fra gli scolari delle elementari e di formare tra essi anche un corpo corale. Fu apposta allo scopo una sottoscrizione che diede gli risultati soddisfacenti: accorrendo L. 300 per gli strumenti della fanfara e 200 per un organo, che servirà ad istruire nel canto i piccoli coristi. La bella istituzione è benivola in tutto il paese, fu mi unico nelle Iodi alla Presidenza della Società Filarmonica, che tanto contribuisce ai progressi di Tarcento.

Chi desidera copie mandare l'importo retro.

SPOSI Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin Udine Chiedere preventivo

COLLOREDO DI MONTALBANO

Per finire. Concediamo l'ultima parola al corrispondente. Egli scrive: «Per deliberato proposito, il corrispondente di Colloredo di Montalbano non intende replicare a Silbela, nella polemica che il signor Silbela ha sollevato, facendone per suo conto un «fatto personale». Sono passati i tempi del generoso Hidalgo don Chisciote che combatteva contro i molini a vento. Pubblichiamo pure egli documenti e lettere: vedremo così rinnovarsi quel che l'antico molto latino insegnava: porturient montes... con quel segue. BUJA

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità. L'altro ieri passò da noi la commissione, composta dai signori: ing. Margherita e C. i diversi meccanici, quest'ultimi per subito cominciare gli impianti interni.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

La luce elettrica ad Andrius. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte puia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poiché i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

Le onoranze funebri a Gustavo Monti.

La commemorazione in Senato.

Ieri, nella seduta del Senato il presidente Manfredi commemorò il senatore Monti ricordandone il passato patriottico e i suoi sentimenti liberali e le sue virtù nella vita parlamentare. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

Di Prampeno, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (Bene)

seppo Ferrario da Bribano, Francesco Lotti sindaco da Zoppola, Gustavo Cecchi da Montebello Callina, Francesco Gandotti da Sacile, Seccarli G. B. da Genova, cav. Aderno di Venezia, Italo Munder Brunetta da Treviso, nob. Gino e Lucia Arrigoni, Teresa e Annina Stefanelli e altri e altri.

Fra gli intervenuti noto: senatore Nino Tamassia in rappresentanza del Senato; sindaco e Giunta di Prata in corpore; tutte le autorità civili, militari e politiche di Pordenone; moltissimi della provincia.

Al cordoni I cordoni saranno sostenuti dai signori: senatore Tamassia, sindaco Luzzatto, sindaco cav. Quirini, deputato del collegio on. Charadia, presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, per la Dep. Provinc. dott. cav. Concari, procuratore del Re cav. Sellinari, presidente dell'Ordine degli avvocati generale Mussolin.

Alle 8.30 una lunga teoria di uomini e donne portanti torcie si avviano verso la palazzina del Defunto. Le esequie solenni saranno celebrate dal parroco Don Peressini nella Chiesa di S. Giorgio. Il sacro tempio è tutto pavesato a lutto.

Sulla facciata, sopra la porta, spiccano su di un drappo nero le parole PER L'ANIMA DI GUSTAVO MONTI SUFFRAGI.

Le corone Ve ne sono molte e tutte belle. Nota: La tua Rosina; Gamma e Giovanni; Alberto e Guido; signor Antonio ed Eugenia al caro nonno; Fratello Giacomo e famiglia; Elisa e Giovanni Guarneri; Andrea e Giacomo Tomasi; Elisa Guarneri Felice; Angelo ed Eugenia Guarneri; al senatore Monti famiglia Verardo; una splendida del Municipio di Pordenone.

La veglia Durante tutta la notte la salma fu vegliata dai famigliari nella cappella ardente, pavesata a lutto, illuminata da torci e adorna di fiori.

La salma è stata composta in una doppia bara di zinco, e sopra, le mani pietose dei famigliari hanno cosparsa fiori, estrema manifestazione gentile d'affetto.

In attesa dei funerali (Per telefono, ore 9.15). — Alla villa del nob. Monti giunge o arriva uno squadrone di cavalleggieri appiedati, che si dispongono intorno alla palazzina.

Sull'ampia strada vi è un incessante via vai di vetture pubbliche o di signorili carrozze private, di automobili, di passeggeri.

Al servizio d'ordine è disimpegnato da carabinieri e guardie. In questo momento, passa un picchetto di pompieri in alta tenuta e la bandiera della Società operaia, accompagnata da una rappresentanza.

Intorno alla villa, fra gli alberi frondosi ed i rossi fioriti, si vengono raccogliendo sempre più numerose le autorità e le rappresentanze.

Nota un picchetto di aereostieri comandato dal capitano Zampo. Eccoli un'altra piccola lista di nomi presi alla rinfusa: cav. di Ragogna, Francesco Asquini, Gustavo Galvani, prof. Marchettani titolare della Cattedra ambulante di S. Vito, sindaco di Sacile sig. Zanconaro, sindaco di Fiume cav. Egiato Pollanzani, sig. Luigi Barzan in rappresentanza del sindaco di Pradisdomini, sindaco di Spilimbergio sig. A. Colesan, sindaco di Zoppola.

Sculitore cav. Gigi De Pauli, avv. Rosso, Guido Vuga, co. di Pavia, avv. Marini, dott. Cossetti, avv. Barzan, avv. Enea Elero dei Mille, avv. Giuseppe Ellero, cav. ing. Granzotto deputato provinciale, dott. Alberti della R. Prefettura.

Sottoprefetto cav. Fonzaso, cav. dott. Piovato presidente e tutti i giudici del Tribunale, dott. Bertuzzi, co. Pompeo Ricchieri, avv. uff. Riccardo Etro, avv. Querini in rappresentanza anche del sindaco di Aviano e dell'ing. Antonio Pitter, co. di Montebello, tenente Apolonio dei Reali Carabinieri, avv. Pietro Linussa di Udine, ing. Pietro Saccomani anche in rappresentanza del Comune di Piasano, co. Cattaneo, avv. Egidio Zoratti, cav. Dante Linussa di Tolmezzo anche in rappresentanza del cav. Lino de Marchi e avv. Spinotti, comm. Luigi Borgomanero commissario dell'Ospedale, cav. Raetz e cav. Marsilio di Cordovans.

Cav. uff. dott. Domenico Rubini e co. d'Attimis Mariago consiglieri provinciali, Giunta comunale di Prata in corpore, gruppo di ufficiali aviatori, Paur direttore generale del Cotonicoficio Amman, prof. Tamassia nipote dell'illustre Senatore, tenente Bellini per battaglione aviatori, ing. Mior, rappresentante il Collegio degli ingegneri.

Ma il corteo sta fermandosi. Certo i funerali rievocando d'una imponenza straordinaria, ed esprimendo in modo solenne indimenticabile il cordoglio del popolo pordenonese per la perdita di un cittadino illustre e buono.

Il corteo. (Ore 10.45). Dalla palazzina si muove il lungo interminabile corteo in questo ordine: precede un picchetto di

soldati aereostieri; quindi seguono le corone, i sacerdoti, il carro funebre.

Dietro vengono: una larga rappresentanza di ufficiali; le autorità; un plotone di cavalleggieri del Genova e quindi uno stuolo di accompagnatori. Il corteo entra nella chiesa di San Giorgio ove sono celebrate solenni esequie con il suono dell'organo.

Finite le esequie la bara viene trasportata nuovamente sulla carrozza e si nel piazzale davanti la chiesa si pronunziano

Gli estremi addii Parla primo il sindaco dott. cav. Antonio Querini che porta alla salma lagrimata il saluto di Pordenone commosso e dolente per tanta perdita. Rievoca a brevi tratti la vita di bontà operosa e illuminata del patriota, dell'uomo pubblico, del cittadino. Pordenone e avrà sacra la memoria del senatore Gustavo Monti.

Segue l'on. Chiaradia che con parola elevata vibrante di commozione saluta in Gustavo Monti il cavaliere del patriottismo e il cavaliere degli avvocati. Ne illustra le eminenti doti d'animo e d'intelletto, che fecero di lui l'uomo amato, oggi pianto da tutti. Quindi il senatore Tamassia con accento commosso porge al defunto l'estremo saluto dolente del Senato, in seno al quale egli ha lasciato luminosa traccia.

Disse che egli amò d'intenso amore così la piccola come la grande Patria. Il Prefetto porta poi il saluto a nome del Governo. Il comm. Renier ricorda l'opera del compianto senatore in seno al Consiglio Provinciale.

Infine il glorioso superstiti del Milla avv. E. ea Elero, con voce commossa porge il saluto al commilitone, all'amico, al galantuomo. Accenna ai Moti del Friuli, quando si trovarono insieme nella Valdrompia; e due anni dopo, entrambi indossanti la popolare divisa garibaldina, nella campagna del Trentino.

Gustavo Monti — egli dice — fu uno degli apostoli della nostra amata Italia. Ricorda come, ritornato in patria, si distinse nell'arringa forense; e come, dopo avere iniziata la sua cooperazione al pubblico interesse nel piccolo mondo parlamentare del Comune andasse man mano portandolo nel più vasto del Parlamento provinciale, del Parlamento Nazionale entrando alla Camera col favore della Democrazia e guadagnandosi la stima delle più alte personalità.

Mentre vi avveniva il corteo si compone e s'avvia al Cimitero.

Parlamento Nazionale

Camera. Nella seduta antimidiana si approvano tre disegni di legge: provvedimenti intesi a prevenire e combattere le malattie delle piante; riscatto dei tronchi ferroviari Bagu di Lucca - Castelnuovo di Garagnana ed Aulla Monsole, nonché risoluzione della cessione di esercizio del tronco ferr viario Aulla - Lucca; tutela giuridica degli emigranti; provvedimenti a favore del comune di Massafscaglia.

Nella pomeriggio, seguita la discussione di legge per l'apertura di un credito straordinario per sostenere fino al 31 dicembre 1913 le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica; e per la facoltà di aumentare per una somma non superiore a cento milioni di lire l'emissione normale di buoni del tesoro ordinati durante l'esercizio 13-15. Su questo progetto, i socialisti tentano un nuovo colpo proponendo col mezzo dell'on. Turati che non si passi alla discussione degli articoli, e chiedendo di votare la proposta per appello nominale: ma il risultato è ancora più disastroso per essi di quello avuto nella precedente seduta, poiché solo 21 deputati rispondono ai, mentre 273 votano contro. Gli articoli della legge sono approvati.

Dopo di che, la Camera... si congeda se stessa, prorogando i suoi lavori a tempo indeterminato: il che significa che non si radunerà più, molto verosimilmente e salvo casi eccezionali, fin dopo le elezioni generali di ottobre. Il congedo avviene con i soliti discorsi del presidente dei ministri on. Giolitti, del presidente della Camera on. Marcora, i quali si scambiano saluti e ringraziamenti. L'on. Marcora saluta e ringrazia tutti i deputati e la stampa; e l'on. Giolitti si spinge a ringraziare anche la opposizione, di tutte indistintamente le parti della Camera, perchè ha dimostrato che nel Parlamento italiano, anche nei più vivaci contrasti, si sa sempre serbare il rispetto reciproco e far valere, al di sopra di tutto, gli interessi del paese.

Senato. Fra le altre cose ieri deliberate, notiamo il disegno di legge per la costruzione del carcere giudiziario di Udine.

I ministri balcanici convocati a Pietroburgo Pietroburgo 14. La risposta del re di Bulgaria e del re di Serbia essendo giudicate soddisfacenti, Sahancif convocò i primi ministri degli stati balcanici a Pietroburgo.

Ogni causa di dissidio sembra ormai vada risolvendosi mediante l'arbitrato dell'Imperatore di Russia. I giornali di Bulgaria per commentando il telegramma allo Czar dicono concordi che quanto alla smobilizzazione questa non potrà avvenire da parte dei bulgari finché la Serbia non tenga fede a suoi doveri evacuando tosto dalle zone che senza contestazione spettano alla Bulgaria.

Cronaca Cittadina

La dispensa dei premi alla scuola serale di contabilità

All'aula Magna dell'istituto tecnico seguì ieri sera alle nove, la solenne distribuzione dei premi agli alunni della tanto benemerita scuola di contabilità.

La sala, tradizionale per la solennità degli studenti, raccoglieva ieri sera una fiorita di signorine e una folta schiera di giovani.

Al tavolo della presidenza notammo; rag. Girolamo Muzzatti presidente della scuola, il direttore rag. Bottuzzi, il segretario Cescutti, e tutti i valorosi insegnanti.

Di autorità invitati co. cav. Gino di Caporacco deputato provinciale, comm. Massimo Misani preside dell'Istituto tecnico, cav. G. B. Volpe, rag. Moro signor Giuseppe Milzau, rag. Vittorello, di Weichel vice direttore della banca Commerciale.

L'on. Girardin si era scusato di non poter intervenire a tanto bella cerimonia.

Parla il presidente Il rag. Muzzatti, fra il silenzio generale così dice: La solenne festa della Premiazione riunisce ancora una volta, dopo il compito dovere, Maestri e Discenti. Essi sono orgogliosi di mostrare ai benemeriti Patroni della Scuola, il progresso realizzato durante l'anno scolastico testé chiuso. A questa loro intima soddisfazione si associa il Consiglio Direttivo, ed è, come dice il Poeta, nobile senso quello di colui che si indugia un istante a rimirare l'opera faticata, per trarne lena ed auspicio a nuove e maggiori.

L'egregio direttore vi farà, o signori, la consueta diligente relazione sull'andamento dell'anno scolastico della quale abbiamo per più motivi argomento a rallegrarci.

Ma se sia permesso rivolgere un caldo ringraziamento al Corpo Insegnante che con costanza ed ammirevole zelo sottoponendosi a non lievi fatiche dopo il durissimo lavoro, ed in ore ingrato, seppe assolvere con tanta coscienza il compito assunto.

Ma non voglio rallegrarmi coi giovani frequentatori assidui e diligenti della scuola: in essi il desiderio di apprendere, anche a costo di disagi, e la tenacia nel volere sono indici nobilissimi dell'animo. Nella speciale vostra condizione, per acquistare l'arte con cui si vincono le lotte dell'esistenza, voglio dire il sapere, avete dovuto potentemente esercitare le facoltà morali per conservare ferma la disciplina al lavoro. Non può fallire il suo scopo chi tali doti possiede, ond'è che a tutti, sieno brillanti o modesti i risultati ottenuti, quando la metà sia raggiunta collo sforzo più coscienzioso, a tutti porgo il mio saluto ed il mio fiducioso augurio. Non posso tralasciare di notare che i libri con cui si volle premiare il merito distinto sono contribuiti dalla munificenza di G. B. Marcora cui la vedova inconsolabile di G. B. Marcora volle rendere indissolubilmente legata il nome del benemerito presidente a quella della nostra scuola.

Vada alla Donna pietosa il comune ringraziamento, si ancora una volta, o signori, rivolgiamo il memorabile pensiero all'Esistito.

Infine to ringrazio quanti Enti pubblici e privati ci furono larghi di aiuto sotto ogni forma, e spero che testimonii dei nostri sforzi, essi vorranno, non pure continuarci il loro aiuto, ma elargircelo in misura proporzionale ai nuovi e maggiori problemi che la scuola deve risolvere per corrispondere al suo scopo civile.

Unanimi applausi salutano la fine del discorso.

Il Comunità del direttore Si leva quindi a parlare il rag. Bottuzzi direttore della scuola che con voce commossa così dice: Allievi ed allieve: L'anno scorso abbiamo accennato che la Commissione di vigilanza della scuola, dato il graduale sviluppo nelle iscrizioni si preoccupava per l'influenza delle aule e del conseguente adempimento di certe classi.

Le previsioni nell'aumento delle iscrizioni si verificarono, ma per i mancati sussidi richiesti a diversi Enti, ed siamo trovati nella necessità di rivederli ben trenta giorni fa. E questi che presentavano tutti i requisiti occorrenti a poter frequentare i nostri studi.

Il problema ora si presenta e noi non mancheremo di esporlo nella sua gravità a tutti gli enti cittadini pubblici e privati, affinché le scuole, una delle più floride e prodighe, non abbia a paralizzarsi per una semplice questione economica, ma anzi possa mirare ad una meta più grande ed elevata per risolvere in modo organico e duraturo l'istruzione commerciale, che di anno in anno reclama adeguati provvedimenti.

I risultati ottenuti in undici anni di vita dimostrano che la nostra scuola, abbia saputo affermarsi e di questo evidente necessità dovesse riuscire ai giovani ricchi di energie intellettuali e di epicate atti ad un lavoro pratico del commercio, ma che sovente rimaneva suo inerte per la mancanza di una istituzione scolastica che loro desse la possibilità di istrualri e di apprendere le discipline indispensabili a compiere molteplici e delicate mansioni.

La scuola si iniziò con 69 iscrizioni e si presentarono alle prove finali 25 allievi dei quali 10 furono ammessi e 5 licenziati. L'anno 1933-34 vide salire le iscrizioni a 85 e 43 il numero degli esaminati nelle prove finali, e 28 quello dei ammessi ed a 9 quelli dei licenziati.

Presenze uguali furono i risultati dell'anno 1935-36. Dopo il 1936 i risultati furono superiori ad ogni più lieta aspettativa e tali da poter con certezza ritenere che alla scuola era riservato il più florido avvenire.

venire, senza però pregiudicare gli orari ed i programmi della scuola. Alla lingua francese furono iscritti 25 con 5 promozioni alla seconda grado 12 con 14 promozioni.

I dati esposti provano nella loro eloquenza come la scuola serale appella i suoi programmi si corrispondano ad una necessaria esigenza in un centro come Udine e stabiliscono quanto era indispensabile agli agenti di completare ed applicare le nozioni avute nelle classi elementari e tecniche col far conoscere le principali istituzioni della vita commerciale moderna il loro funzionamento e le loro attribuzioni.

Chiamato altrove per ragioni d'ufficio abbandonò la direzione porgendo agli egregi insegnanti un cordiale saluto ed un doveroso ringraziamento per l'opera preziosa e solenne sempre dimostrata per far assurgere la scuola all'odierna importanza ed un saluto a voi allievi ed allieve, ora sempre degni del meraviglioso insegnamento dei commercianti e delle industrie, ma forse domani, come lo auguro di cuore, chiamati a dare coll'attività pratica e col lavoro un gagliardo impulso alla fortuna economica della piccola e grande patria.

Anche il discorso del rag. Botussi termina fra prolungati applausi.

Parla un docente. A nome del corpo insegnante parla quindi il rag. Bernardis.

Con legittima soddisfazione — egli comincia — il Corpo insegnante assiste alla cerimonia di chiusura di questo, che fu l'undicesimo anno di vita della prosperosa Scuola.

Al direttore signor Bottuzzi, cui la scuola deve moltissima riconoscenza, porge in nome del Corpo insegnante i più vivi ringraziamenti per l'opera prestata nel corso di parecchi anni, fidente che, sebbene lontano, vorrà ricordarsi della scuola, tanto più ch'egli fu tra i propugnatori quando trattavasi di farla sorgere.

Già augura nella nuova residenza quella stima, quella considerazione e quell'affetto che ha sempre e meritamente goduto fra noi.

Dopo vivi ringraziamenti al presidente per le parole confortatrici rivolte al corpo insegnante e alle Istituzioni che la scuola possiedono, si rivolge con affetto agli allievi, e in specialità ai licenziati ringraziandoli delle attestazioni di stima prodigate durante l'anno e augurando loro che possano ricavare dalla loro onestà, dalla loro operosità ed intelligenza i meritati frutti e trovare nella vita sociale e famigliare le soddisfazioni alle quali hanno diritto coloro che adempiono scrupolosamente i loro doveri.

Applausi unanimi chiudono il discorso dell'egregio insegnante. A nome degli alunni ringrazia il giovane Giovanni Togliata.

Così terminò la bella cerimonia.

La premiazione. Quando questi cessano, l'egregio segretario legge il nome dei promossi e quello dei premiati.

A quest'ultimi tra battimani incensanti vien consegnato il diploma e il premio consistente in libri istruttivi.

I licenziati. Gremese Andrea premio di I grado. Mazzari Romilda e Biasutti Giulio premio di II. grado, con speciale distinzione per il profitto e la diligenza. De Nardo Gemma premio di secondo grado, Locatelli Luigi, Amadio Lucia con menz. onor. e speciale distinzione per diligenza e profitto, Cozzi Antonietta, Fogliata Giovanni, e Macuglia Aldo menz. onor.

Massimo Attilio menz. on. con speciale distinzione per profitto e diligenza — Toffoletti Alma licenza menz. on. — Diminuto Giuseppe — Di Santolo Giuseppe — Gonano Cristina Antonio — Grosso Giulio — Ignazio Zoilo — Lodolo Anna — Mastropasqua Lea — Meroi Marcello — Mideana Mario — Silvia Maria — Vedramini Giovanni.

La elezione politica nel Collegio di S. Daniele-Codroipo. Due settimane, soltanto, prima che gli elettori (vecchie liste) del collegio di S. Daniele-Codroipo sieno chiamati a deporre nell'urna il nome del loro deputato, ma fino ad oggi, nessuno ne ha parlato a nessuno sembra disposto a parlarne. Pare che vi sia la « congiura del silenzio ».

Da quanto è trapelato, vi è una sola probabilità, finora: la rappresentazione dell'on. Riccardo Luzzatto. Degli avversari, nessuno si muove: la prospettiva di affrontare una lotta per nominare un deputato che forse non avrà nemmeno l'occasione di presentarsi alla Camera, giacchè l'attuale prenderà le vacanze presto e molto verosimilmente non sarà più riconvocata; dissuade dall'ingaggiare lotte politiche. Quindi, nessuna opposizione al nome del Luzzatto.

Queste, le probabilità come si presentano oggi, per la quindicina elettorale di S. Daniele-Codroipo.

Contro una motocicletta. Fu accompagnato iersera all'ospedale il bambino Gustavo Vardan, d'anni 4 di S. Osvaldo perchè ferito non gravemente al padiglione dell'orecchio destro. Verso le 17.30 egli, che giuocava in strada, al passaggio di una motocicletta, spaventato non sapendo da qual parte andare, finì per cozzare contro la macchina. Ne fu atterrito e riportò la ferita per cui dovette ricorrendo alle cure del dott. Fabiani.

Mercoledì d'oggi. Franta e Verdure. Foglia con bacchetta 5.00 -> 7.25. Ciliegio 3.00 -> 6.50. Piselli 1.50 -> 1.70. Tegolite 25.00 -> 30.00. Uva Crispina 50.00 -> 60.00. Uva Ribes 50.00 -> 60.00. Asparagi 35.00 -> 50.00. Fragole 2.00 -> 2.10. Oche 1.00 -> 1.10.

Inserzioni a pagamento

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gio. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 30 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corso del giornale L. 3 la linea (contata)

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più saldo
in due mesi, mediante le
PILULE ORIENTALES

TRIGEMINA
RACCOMANDATA
DA AUTORITA' MEDICHE

Avvisi Economici.
Giovane trentenne cerca onesta signora per portare in America. Scrivere: N. 14, presso Agenzia Manzoni.

La reclame è l'anima del commercio.

SOCIETA' ITALIANA PER IL CARBURO DI CALCIO

Capitale L. 14.000.000 - Riserve 6.907.457,53

SEDE IN ROMA

OFFICINE PRESSO COLLESTATTE - PAPIGNO - NARNI

Vendita di N. 17.277 Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 0/0 da L. 500

EMISSIONI 1911 - 1912

La Società Italiana per il Carbuuro di Calcio fu costituita in Roma nel 1896 col capitale di L. 3.000.000 e fu successivamente in diverse riprese a L. 14.000.000. La Società ha per scopo l'industria ed il commercio del Carbuuro di calcio e suoi derivati (prodotti azotati, calcocianamide e solfato d'ammonio) nonché la produzione e distribuzione di energia elettrica. Col suo andosio impianti ha utilizzato importanti concessioni di derivazione d'acqua sui fiumi Nera e Velino della totalità di 76.500 Cavalli effettivi, pari a 52.800 Cavalli elettrici. L'energia non specialmente adatta ai suoi stabilimenti di produzione industriale di Terni e di Narpi fu in un parte già ceduta a prezzi remunerativi per fornitura a lunga scadenza a Società distributrici. L'insieme degli impianti e delle proprietà figura nel Bilancio al 31 Dicembre 1912 per circa L. 20.200.000 po' dedotti gli ammortamenti già fatti e che ammontano complessivamente a circa L. 20.301.000; le proprietà e le concessioni, gli impianti per produzione e distribuzione di energia elettrica o gli impianti industriali raggiunsero quindi un complesso di spesa di circa L. 40.500.000. La Società nei decorati 17 esercizi sociali ha distribuito al proprio capitale azionario dividendi annuali corrispondenti ad una media del 14,40 0/0, malgrado che durante gli esercizi 1909 - 1910 - in causa di concorrenza e sopraproduzione nel carbuuro di calcio - nessun utile sia stato ripartito. Per gli esercizi 1911 e 1912 la produzione e il commercio del carbuuro ripresero un andamento normale e fu distribuito un dividendo rispettivamente di L. 25 e L. 30 per azione da L. 250 nominale, pari al 10 e 12 0/0. Elemento di sicuro consolidamento dei bilanci sociali è dato da li importanti canoni che la Società si è assicurata per cospicuo ammontare per forniture di energia elettrica a Società rivenditrici, fra le quali principalmente la Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi. Allo scopo di provvedere ai bisogni finanziari dell'azienda, la Società, debitamente autorizzata dall'Assemblea straordinaria del 29 Maggio 1911, ha creato 18.000 obbligazioni ipotecarie 4 1/2 0/0 di L. 500 ciascuna - di cui 12.000 nel 1911 e 6.000 nel 1912 - di tipo del tutto conforme a quelle precedentemente emesse e delle quali ultime rimasero in circolazione al 31 Dicembre 1912 N. 8794 per nominali L. 4.397.000. Le obbligazioni godono dell'interesse annuo in ragione del 4 1/2 0/0 pagabile in rate semestrali uzuali di L. 11,25 al 2 Gennaio ed al 1.0 Luglio di ogni anno, al netto di ogni imposta e tassa presente e futura. Esse saranno rimborsate al loro valore nominale, mediante annuali estrazioni a sorte, entro il 1933, in conformità al piano di ammortamento riprodotto sul verso dei titoli, con facoltà per la Società, dal 1.0 Luglio 1916, di procedere al rimborso anticipato parziale o totale del prestito. Il pagamento delle cedole o dei titoli estratti si effettua franco di spese presso le casse della Società e presso tutte le Filiali del CREDITO ITALIANO e della BANCA COMMERCIALE ITALIANA. Il capitale e gli interessi del prestito sono garantiti con ipoteca di 1.0 grado su tutti i beni liberi della Società esistenti all'atto dell'iscrizione, nonché con altra ipoteca di 2.0 grado su tutti i beni che stanno già a garanzia delle obbligazioni emesse nel 1903 e nel 1909, ipoteca che, per gli annuali rimborsi, diviene automaticamente di 1.0 grado. E' compreso nell'ipoteca tutto il macchinario fisso ed infisso. Si pongono in vendita le N. 17.277 sopradette obbligazioni ipotecarie 4 1/2 0/0 da L. 500 nominali, con godimento dal 1.0 Luglio 1913 al prezzo di:

L. 490 con conguaglio d'interessi al 4 1/2 0/0

La consegna dei titoli avrà luogo entro otto giorni dall'eseguito versamento. Le domande saranno servite nell'ordine della loro precedenza, senza concorrenza del disponibile. Esse sono ricevute presso tutte le SEDEI SUCCORSALI ed AGENZIE del CREDITO ITALIANO e della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, nonché presso le principali Banche, Banchieri e Cambio Valute del Regno. Milano Giugno, 1913.

CREDITO ITALIANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

LA MACCHINA MONDIALE
nessuna bicicletta può vantare le vittorie della
BIANCHI
con gomme PIRELLI
Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano
LA PIU' ELEGANTE - LA PIU' SCORREVOLE - LA PIU' SOLIDA

Danaro
Possidente preta dana: a persona serie. 5 0/0 E stinzione rateale. 5 Anni. Scrivere Anellino F., Ferrovia posta Berlino 29.

Franc. Cogolo
Callista
Via Savognana N. 16
tiene aperte il suo gabi netto dalle ore 9 alle 17 si reca anche a domicilio

ASMA
guarita colle
Polveri Sigarette Dottor-CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, in-via gratis e franco D.re CLERY. Parigi 53 Boul. St. Martin

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE
UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie
Esigere la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, e sulla scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRONI. Vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI & C. MILANO ROMA ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

TUTTE LE FAMIGLIE
anche le più pulite

devono avere sempre in casa la Razzia insetticida come preservativo degli insetti che possono essere importati da luoghi pubblici e dagli animali domestici, e anche per preservare dalle tarme gli abiti, le pellicerie i mobili e distruggere gli insetti delle cucine, camere e letti. - Scatole da L. 0.50 L. 1.00 - L. 1.50 - L. 3.00 - L. 5.00. - Soffietti per l'uso della Razzia da L. 0.60 e L. 1.20.
Coni di Razzia per distruggere le zanzare, veicoli principali delle malattie infettive. - Scatola da 20 Coni con piattino L. 0.50.
Sapone insetticida per distruggere gli insetti nocivi alle piante da frutta ed ai fiori - Scatole da L. 0.60 e L. 1.00 al Kilo L. 1.50.
Razza Topicida per distruggere i topi degli appartamenti. - Scatole da Cent. 50 e 50.
Smacchiatore Razzia economico e utile nelle famiglie, perchè costa Cent. 50 e riduce a nuovo gli indumenti con spesa insignificante.
Sapone Disinfettante Razzia - Questo sapone vi preserva dagli insetti dalle mosche, dalle zanzare, veicoli delle malattie infettive. Lavandosila testa con questo sapone diventerà bellissima la vostra chioma. Le Signore Americane usano sempre il sapone al petrolio che è la base del nostro sapone con Razzia.

Questi prodotti, che si vendono solo in scatole piombate da tutti i principali Droghieri e Farmacisti e da J. NEUMANN MILANO, sono quelli che assicurano l'economia, la pulizia e la salute nelle famiglie.

Catalogo insetticidi, UTILE A TUTTI, GRATIS E FRANCO a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita a

J. Neumann - Milano - Corso Buenos Ayres, 18

e presso tutti i principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti e Grossisti in Droghie, Medicinali e Coloniali

BADARE che non è Razzia la polvere insetticida sciolta; è Razzia soltanto quella che si vende in scatole di latta munite di piombo, con inciso sopra il piombo J. Neumann - Plume, ogni altra polvere sciolta non è Razzia e si rimane ingannati, perchè la concorrenza sleale è oggi al punto che cerca di mistificare e screditare tutti gli ottimi prodotti.